

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA 2024



DOMENICA delle PALME 24 Marzo

in ogni parrocchia **processione solenne con ulivi:**

Birago ore 10.30 da centro OASI, **Camnago** ore 10.00 da Oratorio, **Cimnago** ore 10.00 da Oratorio,
Copreno ore 11.15 da chiesa s. Alessandro, **S. Vito** ore 11.00 da Oratorio S. Angelo

GIOVEDÌ SANTO 28 Marzo

in ogni parrocchia **8.30** celebrazione delle lodi mattutine

16.30 celebrazione per ragazzi con l'Accoglienza del S. Crisma e la lavanda dei piedi per i bambini della prima comunione; e riposizione del santissimo all'altare dello "scurolo" per le parrocchie in cui non si celebra la messa in Coena Domini.

a **S. Vito** **21.00** rito della lavanda dei piedi ai ministri straordinari dell'eucaristia e **S. MESSA in COENA DOMINI Concelebrata per tutta la Comunità Pastorale**

VENERDÌ SANTO 29 Marzo

in ogni parrocchia **8.30** celebrazione delle lodi mattutine

15.00 **CELEBRAZIONE della MORTE DEL SIGNORE** e adorazione della Croce

a **CAMNAGO** **21.00** **VIA CRUCIS** Comunitaria, ritrovo e partenza dal posteggio di via Vittorio Veneto (lavanderia Self Service) e arrivo in chiesa Ss. Quirico e Giulitta.

SABATO SANTO 30 Marzo

in ogni parrocchia **8.30** celebrazione delle lodi mattutine

in ogni parrocchia **21.00** **SOLENNE VEGLIA PASQUALE** e **S. MESSA DI RESURREZIONE**

DOMENICA DI PASQUA 31 Marzo

Ss. Messe con orario festivo (è sospesa la S. Messa delle 20.30 a Camnago)

LUNEDÌ DELL'ANGELO 1 Aprile

Ss. Messe: **8.30** a **S. Vito**; **9.00** a **Copreno**; **10.00** **Camnago** e **Cimnago**; **10.30** a **Birago**

S. CONFESSIONI

per **TUTTI** (in particolare per **ADOLESCENTI, 18/19enni** e **GIOVANI**) **Lunedì 25 dalle 21.00 alle 23.00 a S. Vito**

5ª ELEMENTARE **Lunedì 25** a **Camnago** alle 15.15 e a **S. Vito** alle 16.30
Martedì 26 a **Copreno** alle 15.15 e a **Cimnago** alle 17.00
Mercoledì 27 a **Birago** alle 16.30

ADULTI **Lunedì 25** a **Copreno** dalle 8.45 alle 11.45 don Silvano
a **S. Vito** dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 tutti i sacerdoti a turno

Martedì 26 a **Camnago** dalle 9.00 alle 10.30 don Silvano
a **S. Vito** dalle 15.00 alle 18.00 don Marco

Mercoledì 27 a **Birago** dalle 15.00 alle 17.30 don Angelo / don Marcello
a **S. Vito** dalle 15.00 alle 18.00 don Marco

Giovedì 28 **in tutte le chiese** dalle 15.00 alle 18.00

Venerdì 29 **in tutte le chiese** dalle 10.00 alle 11.45 e dalle 16.00 alle 18.00

Sabato 30 **in tutte le chiese** dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 15.00 alle 18.00

24 MARZO 2024

INFORMAZIONE

compastlente.it **COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO**



"PERCHÉ TUTTI SIANO UNA SOLA COSA"

Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato." (Gv 17,21)

Care sorelle e fratelli, sono queste parole della bellissima preghiera sacerdotale di Gesù, che mi guidano a proporre con tutta la Diaconia la celebrazione unica della messa in Coena Domini il Giovedì Santo.

Vogliamo sottolineare e celebrare l'unicità dell'Eucaristia e del sacerdozio, unendoci come Comunità Pastorale nella celebrazione della S. Messa che ricorda l'istituzione dell'Eucaristia e del ministero sacerdotale; è questa la grande e forte motivazione della scelta di vivere il Giovedì Santo uniti in unica celebrazione nella chiesa di San Vito.

Il Giovedì Santo, in tutta la chiesa universale, si possono e devono celebrare solo due messe: quella Crismale, al mattino, riuniti attorno al Vescovo, rinnovando le promesse sacerdotali; e la sera con tutta la comunità, facendo memoria dell'ultima cena e della lavanda dei piedi agli apostoli.

Ho chiesto a tutti coloro che svolgono un ministero (lettori, cantori, catechisti, consiglieri, ...) nelle nostre comunità, in particolare ai ministri straordinari dell'Eucarestia e ai chierichetti di essere tutti presenti, come segno di una chiesa: unita e lieta nel servire l'unica mensa di Cristo e nell'essere prossimi verso i più fragili e sofferenti.

Il gesto della lavanda dei piedi sarà fatto a dodici ministri straordinari dell'Eucaristia, richiamando a noi sacerdoti, a loro e a tutta la nostra comunità ad essere Chiesa del "grembiule". È un'immagine, quella del grembiule, che prendo da don Tonino Bello: "La «Chiesa del grembiule» è una Chiesa povera per i poveri, che si spinge oltre il dovere dell'elemosina, che cammina con le persone indigenti e ne condivide i problemi e le speranze. I poveri sono il luogo teologico dove Dio si manifesta e il rovelo ardente e inconsumabile da cui egli ci parla. Rispettando la diversità di ciascuno la chiesa diviene, così, convivialità delle differenze, luogo in cui si edifica la pace: «la pace non viene quando uno si prende solo il suo pane e va a mangiarselo per conto suo. [...] La pace è qualche cosa di più: è convivialità». È «mangiare il pane insieme con gli altri, senza separarsi, mettersi a tavola tra persone diverse», dove «l'altro è un volto da scoprire, da contemplare, da accarezzare».

Ringraziando tutti voi per aver accolto questo invito, vi auguro e auguro alle nostre parrocchie di essere sempre comunità dove poter contemplare, scoprire e accarezzare il volto di Cristo nei volti di ogni fratello e di ogni sorella.

Don Marcello

"LA GLORIA DI DIO È L'UOMO VIVENTE, E LA VITA DELL'UOMO CONSISTE NELLA VISIONE DI DIO!"

Una sintesi degli Esercizi Spirituali predicati da Don Patrizio Garascia alla nostra Comunità Pastorale

Gli Esercizi Spirituali della scorsa settimana, ci hanno offerto una grande occasione di riflessione sul senso della nostra fede in Cristo Gesù: nel cuore del tempo sacramentale della Quaresima, attraverso quattro domande, Padre Patrizio ci ha guidati "a riposizionarci". Per anticipare subito la conclusione, «**Abbiamo visto alcune cose essenziali che tenute presenti ci aiutano a ridire "Sì" al Signore. Perché ciò che ci è chiesto non è uno "sforzo", ma piuttosto una "resa" all'Amore di Dio**»

Nel primo incontro, Don Patrizio ci ha invitato a interrogarci sulla posizione esistenziale della nostra vita. Immaginando di rivolgerci la semplice domanda: **"Come stai?"**, ci ha mostrato quattro "sentieri" che possiamo percorrere nella risposta:

a. Sto male e dentro di me provo disperazione per i tempi difficili. Ho smarrito il gusto di vivere.
b. "Non è più come prima" e così mi lascio andare adattandomi come un camaleonte alle situazioni che cambiano.
c. Mi accontento, mi va bene così e, addirittura, ricerco la mediocrità.

d. Colgo il desiderio che anima il mio cuore e lo coltivo. Come scrive S. Agostino "il mio cuore è inquieto sinché non riposa in Te".

Per ogni cammino spirituale è importante riconoscere la posizione del nostro *stare* e del nostro essere, perché è solo capendo il punto di partenza che possiamo tracciare con chiarezza il cammino verso la meta.

Nel secondo incontro, ci è stata posta la domanda fondamentale **"Che cos'è l'uomo?"** Nell'Antico Testamento si pone 4 volte questa domanda e la Scrittura prova a risponderci attraverso 4 indizi: la contemplazione del creato, il senso del fine ultimo della vita, la riflessione sulla sofferenza e sul dolore, l'esercizio della libertà nella scelta del bene e del male.

Ma è San Paolo (Ef.1, 3-14) a fornirci la risposta definitiva: **"Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. (...) In lui ci ha scelti per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi"**

L'uomo trova il suo significato nel seguire Cristo, vivendo di una vita ricevuta e conformandosi a Cristo stesso. È la nostra libertà che ci permette di scegliere la direzione del nostro cammino, tra il seguire Gesù o allontanarci da Lui.

Nel terzo incontro, don Patrizio ci ha posto di

fronte al **Mistero di Dio**. Ogni uomo ha dentro di sé una domanda inestirpabile (*il Senso Religioso*), circa la ricerca di Dio. Di fronte a questa domanda, il cristiano offre veramente una risposta del tutto originale: crede che Dio, per venire incontro a questa domanda, per farsi incontrabile, è sceso sulla terra. Noi crediamo che un uomo, Gesù di Nazareth nato da Maria Vergine, è il figlio di Dio, è Dio incarnato, è Dio tra noi. E noi siamo chiamati a custodire questa "originalità" del Cristianesimo.

Ma che volto ha allora questo Dio? Noi vediamo in modo definitivo il volto di Dio sulla croce. Dio ha **"svuotato sé stesso facendosi obbediente fino alla morte, alla morte in croce"** (Fil. 2, 10)

Noi crediamo in Cristo Risorto e nel fondamento della Resurrezione, ma la Resurrezione non cancella la Croce, anzi la Resurrezione di Gesù rende la croce eterna. Il Risorto ci dice che quello che è avvenuto sul Calvario il Venerdì Santo è davvero il momento in cui Dio ha mostrato il suo volto, il volto dell'amore che si dona. È sulla croce che riconosciamo che Dio è Amore, perché Dio Padre, nel figlio crocefisso Gesù Cristo, ci ha detto tutto e ci ha dato tutto (San Giovanni della Croce).

È importante partire da qui, dalla chiave di lettura dell'evento del Calvario per rileggere tutto il Mistero di Dio ed il Mistero della nostra vita. >>

Nel quarto incontro, infine, ci è stata posta la domanda "Che cosa devo fare per avere la vita eterna?" Che cosa devo fare per vivere la vita in pienezza, *qui ed ora*, non solo quella dopo la morte. La vita eterna inizia con il farsi uno con Signore, nel Battesimo, nell'incontro con la Chiesa. Talvolta non viviamo la vita in pienezza e non siamo *contenti dentro* perché ci accontentiamo di essere brave persone, di osservare i comandamenti. Ma questo non basta! Per vivere veramente ci manca di seguire realmente Gesù, dimorare in Gesù, conformarci a Gesù. Senza di lui non possiamo fare niente (Gv

15, 5). Siamo fatti sullo stampo del Signore e solo quando corrispondiamo a Gesù Cristo siamo uomini veri.

Questo è l'annuncio che è passato in questi giorni di esercizi, ma questo è il contenuto della Quaresima ed è tutto l'annuncio della Chiesa: la Chiesa è il Corpo di Cristo e noi siamo le sue membra.

Che tipo di vita vive quindi questo "uomo vivente"? Possiamo trovarne una sintesi nel Vangelo di Matteo al capitolo 5: le Beatitudini sono infatti l'identikit del Signore Gesù e noi dobbiamo

specchiarcivi dentro per capire se siamo sulla strada giusta, se ci stiamo conformando a Lui. Se impariamo a seguire le Beatitudini, allora saremo pronti ad incontrare Dio faccia a faccia e, se conformati a Cristo, il Padre ci riconoscerà come figli Suoi.

La registrazione audio di tutte le 4 meditazioni di Padre Patrizio è disponibile sul canale YouTube della Comunità Pastorale:

@comunitapastoralelentate

Riascoltarle può essere un utile strumento per vivere la Settimana Santa.

ALL'ANGELO DELLA CHIESA CHE ABITA NELL'AUDACIA DEL PENSIERO SCRIVI...

Continuiamo la nostra lettura settimanale delle SETTE LETTERE dell'Arcivescovo.

La società in cui viviamo (incapace di rapporti ⁽¹⁾, ineguale nella distribuzione della ricchezza ⁽²⁾ eppur capace di mettere in atto opere di solidarietà ⁽³⁾ anche di fronte alle nuove povertà che aprono sempre nuove ferite ⁽⁴⁾) non nasce dal nulla: ogni società è espressione della cultura che la genera. Ecco perché l'Arcivescovo sente il bisogno di soffermarsi in questa **quinta lettera** sul luogo in cui più espressamente la cultura viene generata: la Scuola, l'Università e la Ricerca.

ALL'ANGELO DELLA CHIESA CHE ABITA NELL'AUDACIA DEL PENSIERO SCRIVI...

«Quale traccia profonda hai scritto nella storia della città con l'audacia del tuo pensiero, la competenza dei tuoi figli in ogni ambito del sapere, in ogni tecnica, in ogni scienza! Quanti maestri riconosciuti da tutti hanno contribuito al sapere, al pensare, all'organizzazione della società, della scuola, degli ospedali. Benedico con gioia e ammirazione l'impegno e la sapienza di quanti vivono la loro fede e la loro vocazione oggi operando sulle frontiere della ricerca: si confrontano con la complessità dei saperi, affrontano le sfide delle provocazioni contemporanee.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore, le scuole paritarie, i molti cristiani che insegnano e fanno ricerca nelle università e nelle scuole di ogni ordine e grado, i ricercatori apprezzati in tutti i centri di ricerca, l'impegno per fare della città la "città dell'innovazione" applicando le più audaci tecnologie all'uomo, alla sua salute, all'ambiente, alla sostenibilità nel produrre, alla custodia e valorizzazione del patrimonio storico artistico: insomma, ci sono infiniti motivi di ammirazione, di gratitudine, di incoraggiamento.

Devo però anche invocare una particolare grazia di Dio. La sapienza che viene dall'alto, la rivelazione della verità sull'uomo, su Dio, sul creato, sulla storia e il suo senso ispiri la ricerca e la riflessione. Non venga meno l'audacia di un pensiero che si spinga oltre l'utile e l'efficienza, per coltivare le domande sul senso, sui criteri che devono orientare la scienza e la tecnologia. Devono infatti essere a favore dell'umanità dell'uomo e della donna. Un pensiero critico lucido e fiero, senza complessi di inferiorità, deve vigilare perché le scienze non riducano le persone a un meccanismo, non riducano il mondo a un mercato e non riducano la ricerca a servizio del profitto.

I cristiani non possono ignorare che alcune espressioni del pensiero e della sensibilità contemporanea assumono come dogma indiscutibile l'autoreferenzialità dell'individuo. Si orientano così la scienza, la politica, l'economia al servizio dell'individualismo scriteriato dei potenti, dei ricchi, dei superbi che umiliano i poveri e sfruttano con insensata avidità le risorse del pianeta. I potenti, i ricchi, i superbi dispongono di strumenti di persuasione capaci di convincere a prostrarsi di fronte alla prepotenza mondiale, ribelle e indifferente alla volontà di Dio

I discepoli di Gesù che abitano le frontiere della ricerca devono essere testimoni di una verità più luminosa, di un'economia più giusta, dell'ecologia integrale e della fraternità universale. Sono chiamati a confrontarsi con franchezza, lucidità, lungimiranza per un discorso persuasivo che mostri che la verità cristiana non mortifica il pensiero umano, ma anzi lo incoraggia a spingersi sempre oltre, nella direzione del bene comune, della giustizia, della pace.»

+ Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

Leggeremo insieme questa quinta LETTERA durante la recita dei Vespri, alle 17:30 in Chiesa di San Vito, mentre riprenderemo la pubblicazione delle ultime due lettere dopo le Festività Pasquali.

Anche dalla Redazione di INFORMAZIONE, cogliamo l'occasione per augurare a tutta la comunità una Lieta Santa Pasqua

Cinema Teatro
Sant'Angelo

www.cineteatrolentate.it
info@cineteatrolentate.it
tel: 338.7762370



In occasione del Dantedì
Proiezione speciale solo a Lentate

Lunedì 25 marzo ore 21.15

MIRABILE VISIONE INFERNO



Sabato 23 marzo ore 21.15

Domenica 24 marzo ore 15.00 e ore 17.30

Domenica 31 marzo ore 17.00

Lunedì 1 aprile ore 15.00 e ore 17.30

KUNG FU PANDA 4

GESTO DI CARITÀ QUARESIMALE

Ricordiamo che in questa Quaresima il gesto di carità per tutta la Comunità Pastorale è il sostegno del progetto alla **Comunità Cristiana di Jenin in Cisgiordania**. Il "nostro" Don Andrea Zolli è il referente di questo progetto. Ai piedi dei cartelloni esposti in ogni chiesa troviamo la cassetta dove porre le nostre offerte per questo progetto.

NOTA BENE:

Per la stessa finalità è anche possibile effettuare **donazioni fiscalmente deducibili**. Per questa modalità è necessario effettuare un **Bonifico sull'IBAN: IT97 L083 7433 2400 0000 6602 597 (Banca Credito Cooperativo - Lentate)** e nella causale occorre specificare: **Progetto Comunità Cristiana di Jenin in Cisgiordania**. A fronte del **Bonifico verrà rilasciata dichiarazione sostitutiva da allegare alla Dichiarazione dei Redditi**.

PAGINA degli ORATORI



RITIRO ADO: UNA GIORNATA DI RIFLESSIONE E DIVERTIMENTO

Domenica 17 marzo è stata una giornata speciale per il nostro gruppo di giovani adolescenti, che ha partecipato a un ritiro organizzato presso l'oratorio di Birago. La giornata è iniziata con la messa della quinta domenica di quaresima: un momento di preghiera e riflessione che ha posto le basi per l'esperienza di quel giorno.

Successivamente, abbiamo vissuto in oratorio un pranzo conviviale che ci ha permesso di condividere cibo e compagnia, ma ha anche favorito la creazione di un ambiente di fiducia e collaborazione. Il ritiro non è stato solo preghiera e pasti perché nel pomeriggio abbiamo vissuto l'incontro con don Marco, proveniente da Seveso, che ci ha guidato e accompagnato ponendoci domande profonde e stimolanti, spingendoci a esplorare i nostri sentimenti ed esperienze. È partito dall'analisi dell'immagine di uno dei ladroni arrivando a trattare la tematica del giudizio: dove ci sentiamo giudicati e dove no? Ognuno ha condiviso le proprie opinioni, raccontando le situazioni e i luoghi in cui si sono sentiti giudicati. Uno dei più comuni è stata la scuola nella quale, oltre ai voti, ci si sente talvolta giudicati degli stessi compagni. Un altro argomento toccato è stato quello delle relazioni personali. Don Marco ci ha invitato a interrogarci su quanto le persone intorno a noi ci amino. Queste domande hanno suscitato una serie di riflessioni profonde sui legami familiari, amicali e amorosi.

Il ritiro degli adolescenti è stata un'esperienza arricchente e formativa, che ha combinato momenti di spiritualità, divertimento e riflessione. È stata un'occasione per esplorare temi importanti e per condividere le nostre esperienze con gli altri. E anche se la giornata è stata segnata da qualche momento di "ignoranza" sul campo da calcio, ciò non ha fatto che aggiungere un tocco di autenticità e umanità all'intera esperienza.

Lorenzo

RITIRO DI QUARESIMA 18-19ENNI

Domenica 10 Marzo noi ragazzi appartenenti al gruppo 18-19enni della comunità siamo stati invitati a partecipare ad un momento di ritiro che aveva come scopo farci riflettere durante il tempo quaresimale per prepararci alla Pasqua. Ci siamo ritrovati alle 11.15 nella chiesa di Copreno per partecipare alla Santa Messa, a seguito della quale abbiamo avuto la possibilità di vivere un momento di condivisione durante il pranzo in oratorio. Abbiamo poi svolto un'importante attività di riflessione a partire dalla lettura della "Parabola del figlio prodigo", che ci ha permesso di porre l'attenzione su un testo che abbiamo sentito spesso, ma al quale magari non avevamo mai associato particolari sfumature di significato. Analizzando questo passo del Vangelo, Don Francesco ci ha invitato a prendere in considerazione il punto di vista dei vari personaggi della storia e a immedesimarci nei loro ruoli, rendendo così la parabola estremamente attuale. Ci siamo fermati a pensare a quelli che avrebbero potuto essere i sentimenti e gli stati d'animo che hanno determinato le scelte dei protagonisti, come ad esempio il desiderio di libertà e indipendenza che ha portato il figlio minore a decidere di abbandonare la propria famiglia. È stato interessante soffermarsi sulla conclusione della parabola, durante la quale il figlio, una volta riconosciuto i propri errori e superato il proprio orgoglio, decide di ritornare dal padre che, a differenza di quanto in molti potrebbero aspettarsi, lo raccoglie a braccia aperte e fa festa per il suo ritorno. Durante questo periodo in preparazione della Pasqua trovo che sia stato importante ritagliarsi del tempo per riflettere sulla grandezza della Misericordia di Dio che, proprio come il padre della parabola, è sempre disposto a perdonarci nonostante le nostre debolezze e i nostri peccati che non raramente ci allontanano da lui.

Sofia

TORNEO SERALE OSA L'AMICIZIA 2024 - dal 2 al 26 maggio

Carissimi, anche quest'anno vorremmo proporre durante le serate del torneo serale il SERVIZIO CUCINA, molto apprezzato in questi anni da tutti i partecipanti alla manifestazione e dalla popolazione lentatese che dopo un periodo invernale di "letargo" trova nel torneo serale una delle prime manifestazioni per ritornare a vivere momenti di socializzazione e condivisione all'aperto nel luogo per me di eccellenza per la crescita umana e cristiana dei nostri ragazzi.

Per organizzare al meglio questo SERVIZIO c'è bisogno dell'aiuto di tutti coloro che credono ancora che lo sport e l'oratorio possano essere strumenti indispensabili per una crescita sana e fortemente educativa per i nostri ragazzi.

Quindi mi rivolgo a Te genitore, simpatizzante e giovane per chiedere la tua disponibilità di 1 sera a settimana per coprire un turno di servizio cucina.

Non c'è bisogno di avere un'esperienza consolidata nella ristorazione/bar perché abbiamo la fortuna di avere un gruppo cucina dell'oratorio che ci supporta negli aspetti più tecnici del servizio; serve solamente decidere di dedicare un po' di tempo per i nostri/vostri ragazzi e per l'Associazione sportiva.

Con il nostro segretario Carlo abbiamo definito una griglia di calendario dove potete trovare i giorni di impegno riservati per ogni categoria (le serate sono quelle dove vostro figlio non gioca) ovviamente questo vale per i genitori dei ragazzi, mentre per i giovani e i simpatizzanti possono scegliere il giorno da destinare all'impegno. I dirigenti accompagnatori delle squadre avranno il compito di raccogliere i nominativi del Volontari dei gruppi genitori e delle squadre OPEN; i simpatizzanti/amici possono contattare TIZIANA BASSO al 333-3439401; per i giovani direttamente Don Francesco al 338-5440799.

I nominativi dovranno essere raccolti entro il 15 aprile 2024, in modo da poter organizzare i turni e un incontro operativo con tutti i volontari prima dell'inizio del torneo serale.

Certo di avervi con noi per vivere insieme un momento di sport in oratorio, in un clima di amicizia con uno spensierato spirito di servizio, l'occasione mi è gradita per portarvi i miei più cari saluti.